

*... per amore del santissimo e diletteissimo Bambino  
avvolto in pannicelli poverelli, deposto nella  
mangiatoia, e della sua santissima Madre...*

*(S. Chiara)*



Siamo ormai giunti in prossimità del Natale, con il cuore preparato dalla liturgia dell'Avvento, che più volte ha messo sulle nostre labbra l'invocazione "Vieni, Signore Gesù!". L'Avvento ci insegna a invocare, ad attendere e sperare. Giunge ogni anno a ridestare nel nostro cuore l'attesa più vera e profonda che lo abita, così tanto spesso tramortita dalla distrazione, dalle allettanti e facili risposte che il mondo offre alle nostre domande.

È un tempo di grazia, proprio perché ci riapre al dono immenso, che mai potremo comprendere fino in fondo, della nascita nella carne del nostro Signore e Dio. È il mistero dell'Incarnazione che i nostri santi Francesco e Chiara non finiscono mai di contemplare, adorando il "santissimo e diletteissimo Bambino avvolto in pannicelli poveri..." insieme alla "sua santissima Madre..." e lasciandosi afferrare e invadere dallo stupore: "O mirabile umiltà, o povertà che dà stupore! Il Re degli angeli, il Signore del Cielo e della terra è reclinato in una mangiatoia!"

È questo mistero a divenire, in loro, la chiave che apre il senso di tutte le cose, di tutta la loro esistenza, conformata nell'amore alla povertà del Figlio di Dio. Con questo stesso sguardo contemplativo, Chiara guarda la sua vita, le sue sorelle in San Damiano, la realtà intera, riconoscendovi l'opera di Colui che i cieli non possono contenere ma, per amore, si è rinchiuso nel piccolo chiostro del grembo di Maria. A questo sguardo vuole condurci l'Avvento, perché anche noi possiamo riconoscere nelle diverse situazioni della nostra vita e nelle persone che ci vivono accanto, il Signore Gesù che è venuto nella carne e che viene nel nostro oggi, non ci lascia mai soli e la sua venuta è salvezza.

Viene anche dove è difficile riconoscerlo presente: nelle popolazioni dilaniate dalla guerra, nella sofferenza dei migranti che rischiano la vita per cercare condizioni migliori, nei cristiani perseguitati e uccisi per la loro fede, in chi lotta e soffre per difendere la vita dal concepimento alla morte naturale, in chi non ha timore di difendere la verità della famiglia, nei tanti giovani che, nella nostra Italia, non hanno futuro e devono andare lontano dagli affetti più cari, in chi è ammalato, povero, solo, nel lutto...

Nel dolore del mondo e del nostro cuore il Signore è presente: fatto uno di noi, povero e umile entra nel nostro buio e vi porta la sua luce, la sola che risplende, illumina, rischiarata.

### **Amici tutti carissimi,**

vogliamo ringraziare insieme a voi il Signore che anche lungo l'anno che sta volgendo al termine non ha fatto mancare questa luce silenziosa, a volte tenue, talvolta abbagliante nella vita di ciascuno di noi. Lo ringraziamo per la fedeltà con cui custodisce il cammino della Chiesa, attraverso Papa Francesco che, instancabile nonostante gli anni, non cessa di percorrere la terra e di raggiungere paesi lontani per portare l'annuncio del Vangelo. Sono tanti e gravi i problemi che deve affrontare, e noi gli siamo accanto con la nostra preghiera.

La tenerezza con cui il Signore conduce la Chiesa è la stessa con cui tiene tra le sue mani la nostra comunità, che nel giorno della solennità della Madre Santa Chiara, 11 agosto, ha concluso l'ottavo centenario di fondazione con la concelebrazione eucaristica presieduta del nostro Cardinale Gualtiero Bassetti e, ai secondi Vespri, con Mons. Marco Salvi, succeduto come Vescovo ausiliare della nostra Diocesi a Mons. Paolo Giulietti, ora Vescovo di Lucca. A ciascuno il nostro grazie per la loro affabilità, per la loro vita donata al Signore nel servizio alla Chiesa.

La grazia ricevuta durante questo anno giubilare è stata davvero tantissima, a cominciare dalla bellezza della preghiera che mensilmente abbiamo condiviso con diverse realtà ecclesiali a noi vicine. Vogliamo in particolare ricordare il Seminario Regionale Umbro, il coro diocesano "Voci di Giubilo", i fratelli e le sorelle del Terz'Ordine francescano e della GiFra, la nostra parrocchia di Monteluca, e tutti gli amici che, fedelmente, sono stati presenti ad ogni appuntamento.

Il 6 giugno abbiamo avuto il dono di gustare la bellezza di essere figli di Francesco e Chiara, condividendo un pomeriggio fraterno con i frati della nostra provincia, che desideriamo ringraziare uno ad uno, a cominciare dal nostro Ministro Provinciale, P. Claudio Durighetto, che non ci fa mai mancare la sua premura paterna, la sua cura e sollecitudine. Molto riceviamo, infatti, dai frati che frequentano la nostra comunità, dalla loro testimonianza di vita, dal loro servizio nei nostri confronti. In particolare vogliamo ricordare la fraternità di Monteripido che ci assicura l'Eucaristia quotidiana, i frati che ci amministrano il sacramento della riconciliazione, quanti si prendono cura della nostra vita spirituale e della formazione con ritiri, lezioni, la presenza a momenti particolari e importanti, la loro stima

e amicizia. Custodiamo e accompagniamo ciascuno con la nostra preghiera.

Abbiamo condiviso giorni di grazia con Mons. Ernesto Mandara, don Lorenzo Ucciero e i giovani seminaristi della diocesi di Sabina-Poggio Mirteto. L'incontro con loro ha fatto entrare nel nostro cuore e nella nostra preghiera una nuova porzione di Chiesa e ci ha fatto contemplare l'opera del Signore nella vita di tanti giovani che, grazie alla cura del proprio pastore e del loro formatore, si stanno preparando ad appartenergli nella vita sacerdotale. E segno della fedeltà del Signore che non viene meno alle sue promesse, sono stati i diversi anniversari che abbiamo celebrato nella nostra chiesa: P. Giulio Michelini ha reso grazie per il suo 25° di ordinazione, Don Giuseppe Piccioni per il 50° e don Luciano Tinarelli, parroco emerito della nostra parrocchia di Monteluce, per il 70°. Anche con la nostra sorella Chiara Lucia Pirola abbiamo festeggiato il 50° di professione, condividendo con la sua famiglia la gioia di questa tappa importante per lei e per la nostra comunità.

Il dono delle sorelle, così tanto caro alla nostra Madre S. Chiara, ha oggi il volto di una comunione che si allarga a comprendere il cammino di tutta la Federazione, che ha vissuto il tempo forte dell'Assemblea elettiva per la Madre Presidente chiamata ad accompagnare il cammino dei monasteri nei prossimi 6 anni. Alla nuova Madre, sr. Chiara Cristiana Mondonico e al consiglio assicuriamo la nostra preghiera per il delicato e impegnativo servizio, e ringraziamo di cuore Madre Angela Emmanuela Scandella, Madre Presidente uscente, per la sua dedizione, la sapienza, l'amore con cui ha vissuto il suo lungo mandato.

Il Signore si è reso particolarmente presente nella bellissima settimana di esercizi spirituali, predicati da sr. Patrizia Girolami, trappista del monastero di Valserena, che ci ha guidate all'incontro con Gesù attraverso alcuni personaggi del Vangelo di Giovanni. La profondità della Parola, nostro cibo quotidiano, risuona anche nel canto liturgico, tanto importante per noi, e ringraziamo P. Maurizio Verde e il maestro Franco Radicchia, che ci aiutano ad amarlo e a curarne la bellezza per rendere lode al Signore.

È sempre una grande grazia collaborare all'opera del Signore nella vita delle persone che pone sul nostro cammino. Gli incontri con i giovani sono ricchi di tanta bellezza: l'abbiamo contemplata nei diversi ritiri che abbiamo offerto e ancora offriamo a ragazzi e ragazze che desiderano crescere nella fede, nei partecipanti alla Piccola Marcia, che anche quest'anno ci hanno dato il privilegio di vivere insieme a loro il momento della partenza, nei tanti giovani che visitano la nostra comunità, nei gruppi, corsi vocazionali, nelle coppie, famiglie, in quanti incontriamo.

Nel mese di settembre, il Signore ci ha rivolto una nuova chiamata, affidandoci una delicata responsabilità verso le sorelle del monastero di San Francesco di Todi, che la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata ha affiliato al nostro monastero. Pur rimanendo due realtà distinte, il rapporto tra i nostri due monasteri si è intensificato, e non possiamo che ringraziare il Signore per aver posto queste sorelle sul nostro cammino. Vi chiediamo di accompagnarci con la vostra preghiera in questo servizio, perché sia davvero secondo il Cuore di Dio.

L'anno che inizia si prospetta, fin dall'inizio, impegnativo per alcuni lavori urgenti e necessari di manutenzione. Il laboratorio Iconografico ha bisogno di un intervento importante per renderlo sicuro. Le crepe che si sono aperte anche in seguito alle scosse degli ultimi anni hanno indebolito la struttura e reso pericoloso il fabbricato, a noi necessario. A questo si è aggiunto il muro di cinta che, in alcuni punti, si sta sgretolando, diventando pericoloso per la caduta delle pietre. Ci affidiamo al Padre delle misericordie, che sempre ci assiste con la sua Provvidenza, perché i costi di questi interventi superano di gran lunga le nostre possibilità. Sul nostro sito potrete seguire l'avanzamento dei lavori, che dovrebbero iniziare nei primi mesi del 2020.

La vita cui il Signore ci chiama è sempre tanto ricca e intensa, e tra le sue ricchezze ci siete voi, tutte le persone che ci sono vicine con il loro affetto, quanti sono segno della sua Provvidenza con aiuti concreti, lavori presso il nostro monastero, il servizio per noi tanto prezioso di accompagnarci con la macchina: un elenco che meriterebbe di essere ben più lungo! Vi ringraziamo davvero con tanta gratitudine, e vi assicuriamo – oltre alla preghiera quotidiana – la celebrazione di due messe mensili per voi e per le vostre intenzioni.

*Il Bambino avvolto in poveri pannicelli e la sua santissima Madre ricolmino di gioia la vostra vita.*

*Sr. Maria Rosita e sorelle*

*Monastero delle Clarisse di S. Maria di Monteluce in S. Erminio - Via Eugubina 52 - 06122 Perugia  
www.clarissemonteluceperugia.org*

Conto Corrente Bancario: Codice IBAN: IT58R062203851000001020347 - intestato a: MONASTERO DELLE CLARISSE DI S. MARIA DI MONTELUCE - Cassa di Risparmio di Orvieto - Agenzia di Marsciano - (Per l'estero BIC: BPBAITR1)

Conto Corrente Postale n. 13305065 intestato a Monastero Clarisse S. Erminio